

# XXXVI^ CONFERENZA NAZIONALE ANIMATORI

Rimini, PALACONGRESSI 1 - 4 Novembre 2012

*«La porta della fede» (cf At 14, 27):  
spalanchiamo i cuori a Gesù Signore,  
per annunciare il Vangelo!» (cf 1 Cor 9, 16)*

## TRACCIA DI RIFLESSIONE PER I GRUPPI E LE COMUNITÀ

I tre paragrafi di seguito proposti siano oggetto di condivisione e di verifica da parte del Pastorale di Servizio del Gruppo o Comunità, in un apposito incontro aperto ai fratelli anziani e agli effusionati.

*“Egli, oggi come allora, ci invia per le strade del mondo per proclamare il suo Vangelo a tutti i popoli della terra (cfr Mt 28,19). Con il suo amore, Gesù Cristo attira a sé gli uomini di ogni generazione: in ogni tempo Egli convoca la Chiesa affidandole l’annuncio del Vangelo, con un mandato che è sempre nuovo. Per questo anche oggi è necessario un più convinto impegno ecclesiale a favore di una nuova evangelizzazione per riscoprire la gioia nel credere e ritrovare l’entusiasmo nel comunicare la fede”. (Papa Benedetto XVI in *La Porta della Fede*, n.7 – Lettera Apostolica di indizione dell’Anno della Fede).*

*«... E così, prostrandosi a terra, adorarono Dio, proclamando: veramente Dio è fra noi» (1 Cor 14, 25)*

### EVANGELIZZAZIONE E PREGHIERA COMUNITARIA CARISMATICA

*“Ma Egli (Gesù) attua questa proclamazione attraverso innumerevoli segni, che formano lo stupore delle folle e, nel contempo, le trascinano verso di lui per vederlo, ascoltarlo e lasciarsi trasformare da lui: malati guariti, acqua cambiata in vino, pane moltiplicato, morti che ritornano alla vita. E tra tutti, il segno al quale egli dà una grande importanza: i piccoli, i poveri sono evangelizzati, diventano suoi discepoli, si riuniscono «nel suo nome» nella grande comunità di quelli che credono in lui” (in *EVANGELII NUNTIANDI*, 12).*

- L’incontro di preghiera comunitaria deve sempre manifestare la presenza di Dio con il forte impatto carismatico della profezia, dell’ascolto attento della parola di Dio, della lode, del ringraziamento e dell’intercessione che, nell’incontro con la Sua Parola, trovano la loro forza e il loro pieno significato.
1. I partecipanti ad un incontro di preghiera, pertanto, evangelizzati dalla presenza di Gesù vivo e operante, tornano “nel mondo” con la gioia di averlo incontrato?
  2. C’è una verifica costante da parte del Pastorale di Servizio su come l’incontro di preghiera comunitario settimanale “evangelizzi” la vita concreta degli aderenti al Gruppo/Comunità? Se sì, con quale cadenza questa verifica coinvolge anche gli anziani?
  3. La dimensione “profetica” della preghiera comunitaria settimanale fa crescere nel cuore dei fratelli il desiderio dell’ascolto costante e continuo della parola di Dio e del magistero della Chiesa in un cammino di fede costante? Quali progressi stiamo registrando?

*«Il nostro Vangelo... si è diffuso con la potenza dello Spirito e con profonda convinzione» (cf 1 Ts 1, 5a)*

### EVANGELIZZARE NEL POTERE DELLO SPIRITO SANTO LA VITA DEI GRUPPI / COMUNITÀ

*“Evangelizzatrice, la Chiesa comincia con l’evangelizzare se stessa. Comunità di credenti, comunità di speranza vissuta e partecipata, comunità d’amore fraterno, essa ha bisogno di ascoltare di continuo ciò che deve credere [...]della Chiesa che si evangelizza mediante una conversione e un rinnovamento costanti, per evangelizzare il mondo con credibilità” (in *EVANGELII NUNTIANDI*, 15).*

- Il Gruppo / Comunità è chiamato ad esprimere questa necessità di costante “rievangelizzazione” attraverso la formazione permanente di carattere biblico, il cammino di discepolato carismatico, l’accompagnamento fraterno e l’adesione alla vita sacramentale.

1. Il Gruppo / Comunità offre un progetto formativo che sappia coniugare identità carismatica e capacità di lettura dei segni dei tempi? Ciò avviene a partire dal Progetto Unitario di Formazione?
2. C'è una verifica del cammino di fede effettuato dai singoli partecipanti alla vita del Movimento? Se sì con quale cadenza e coinvolgimento degli anziani? Se no, perché?
3. Il discernimento spirituale alla luce della Parola di Dio e del magistero della Chiesa rende capaci gli aderenti al Movimento di discernere il bene dal male, il vero dal falso, le proprie scelte personali da quelle comunitarie?

*“La Chiesa nasce dall'azione evangelizzatrice di Gesù e dei Dodici. Ne è il frutto normale, voluto, più immediato e più visibile: «Andate dunque, fate dei discepoli in tutte le nazioni». Ora, «coloro che accolsero la sua parola furono battezzati e circa tremila si unirono ad essi... E il Signore ogni giorno aggiungeva alla comunità quelli che erano salvati»” (in **EVANGELII NUNTIANDI, 15**).*

- Il Seminario di vita nuova e la preghiera per una rinnovata effusione dello Spirito Santo devono rimanere la primaria attenzione ed esperienza carismatica nel RnS, per un risanamento profondo delle radici della vita di ogni fratello e sorella che approda nel nostro Movimento.
  1. I Seminari di vita nuova sono luoghi nei quali l'annuncio kerigmatico della Parola di Dio genera nei partecipanti “l'obbedienza alla fede” e la sottomissione al potere dello Spirito Santo?
  2. I Seminari di vita nuova e la preghiera per una rinnovata effusione dello Spirito Santo sono offerti nella vita ecclesiale come strumenti di una evangelizzazione “nuova nel metodo, nell'ardore, nelle espressioni, nelle strutture”, come auspicava il Beato Giovanni Paolo II? Sono proposti anche fuori dei confini propri del Rinnovamento?

*“Andate in tutto il mondo e predicate il Vangelo ad ogni creatura”*

#### **EVANGELIZZARE NEL MONDO CONTEMPORANEO**

*“Si può dire che lo Spirito Santo è l'agente principale dell'evangelizzazione: è lui che spinge ad annunziare il Vangelo e che nell'intimo delle coscienze fa accogliere e comprendere la parola della salvezza. Ma si può parimente dire che egli è il termine dell'evangelizzazione: egli solo suscita la nuova creazione, l'umanità nuova a cui l'evangelizzazione deve mirare, con quella unità nella varietà che l'evangelizzazione tende a provocare nella comunità cristiana” (in **EVANGELII NUNTIANDI, 75**).*

- I nostri Gruppi/Comunità e le attività tutte del nostro Movimento (ministeri, ambiti, scuole, corsi, ritiri mensili, incontri diocesani e regionali, riviste e libri, sito internet, opere di impegno sociale, partecipazione alle reti ecclesiali), sono e devono divenire segno profetico di come possa dispiegarsi l'azione potente dello Spirito Santo. Rappresentano una risposta ai bisogni degli uomini e della cultura di oggi, nella prospettiva della “nuova evangelizzazione per la trasmissione della fede”.
  1. La missione del nostro Movimento nell'opera di evangelizzazione precede e supera gli spazi, spesso angusti, della vita del nostro Gruppo? Se no, cosa osta, e cosa ci impedisce ad essere docili all'azione dello Spirito Santo?
  2. Le opere a cui il nostro Movimento è chiamato per la promozione della “nuova evangelizzazione” registrano la partecipazione e il contributo concreto di tutti gli aderenti al Rinnovamento? Se no, cosa stiamo facendo per non mancare alla comunione con lo Spirito Santo e con i fratelli?
  3. Il “Roveto Ardente” e la “Cultura di Pentecoste” incidono nella realizzazione della “civiltà dell'amore”, così come richiestoci nel mandato ricevuto dal Beato Giovanni Paolo II, nel 2002? Se sì, in che misura e con quale visibilità e incidenza ecclesiali?
  4. Quali concreti contributi di promozione umana dei deboli, dei poveri, degli emarginati, dei carcerati, degli ammalati, delle persone sole, rendono credibili nelle nostre città e parrocchie l'annuncio kerigmatico della signoria di Gesù nella vita di ogni uomo?
  5. Siamo già attivi su almeno uno di questi fronti aperti agli “ultimi” o rinunciamo a portare a questi nostri fratelli e sorelle bisognosi le primizie della “vita nuova nello Spirito”?